

lui nessuna spiegazione, ho ora il diritto di dirgli che poteva risparmiarsi quelle che mi ha date.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

*Voci.* Basta! basta!

**Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Approfitto della facoltà concessami dall'onorevole presidente e della cortesia della Camera per aggiungere qualche parola. Nella questione particolare si include una questione generale, ed io sarò calmissimo nel rispondere, per quanto le parole dell'onorevole Cavallotti siano state aspre più di quanto avrebbero dovuto.

Io non ho accusato assenti; non è il sistema mio. Io ho detto le ragioni per le quali un certo fatto era avvenuto: questo fatto concerne persone che non sono in questa Camera, io non posso fare altro che lamentarmi che l'onorevole Cavallotti abbia sollevato una questione che a queste persone si riferiva.

Ma quando l'onorevole Cavallotti parla dell'opera del Governo; quando egli, afferrando a volo una parola dell'onorevole Aprile, cui sono grato delle schiette dichiarazioni, parla dell'opera brutale del Governo e la dice contraria ad ogni senso di imparzialità e di giustizia, io ho il diritto e il dovere di rispondere. E citerò un solo fatto. È una pagina che non è creata o cercata da me; è una pagina che viene dal Consiglio di Stato, al quale si ricorse contro certe cancellazioni di un certo Comune che non nominerò; ricorso che fu respinto. Ecco come sono avvenuti e come esistevano i fatti, non per colpa delle persone, ma per la vivacità dei temperamenti e per le questioni che si agitavano in quel nobilissimo paese. Risultò che in quel Comune, sopra 4871 elettori iscritti, 3443 dovevano cancellarsi, come infatti furono cancellati, cioè: oltre due mila per analfabetismo o perchè privi di titoli all'elettorato; 1380 perchè inesistenti; 57 perchè condannati; 160 perchè morti; 282 perchè duplicati e triplicati e perfino sette donne, riducendo così la lista da 4000 a 628 elettori.

Dov'è dunque, dinanzi a questi fatti, la colpa del Governo? Dov'è il motivo per poterci rimproverare?

Onorevoli oppositori! Voi ogni giorno parlate delle sofferenze materiali della Sicilia ed invocate come necessario il suo risanamento economico. Sta bene. E si studia e si lavora

anche per questo. Ma voi siete, ingiustamente, impazienti e chiudete gli occhi alla grande opera che si è compiuta: ed è il risanamento politico ed amministrativo della Sicilia, a cui contribuirono con sentimento disinteressato i deputati di quella egregia regione, e che ebbe per iscopo di calmare gli animi e di unire le volontà, di rendere possibile ogni progresso. Di che cosa adunque vi lamentate? Mi auguro che l'alto esempio della Sicilia valga per tutto il resto dell'Italia; perchè la legalità è la guarentigia migliore del diritto, dell'ordine, e della libertà; e c'è bisogno che l'impero della legge sia ristabilito e custodito in tutte le Amministrazioni e dovunque! Se quindi non ci date il vostro consenso, che ci sarebbe caro, permettetemi, onorevoli oppositori, di credere che all'opera del Governo ci sia l'approvazione della grande maggioranza della Camera.

**Presidente.** Essendo esauriti i quaranta minuti stabiliti per lo svolgimento delle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

**Bonajuto.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma non prolunghiamo questa discussione!

**Bonajuto.** Signor presidente, mi lasci dire due sole parole.

Il mio amico Cavallotti è stato erroneamente informato.

Io non intendo di difendere il marchese Giustiniani, che non ho mai neppur visto. Io difendo un concetto di giustizia, e dico che colui il quale ha diritto di essere elettore, sia clericale, sia repubblicano, sia monarchico, deve essere iscritto nelle liste. Ma per Catania affermo che la revisione che hanno fatta è insufficiente, poichè la compilazione delle liste politiche ed amministrative a Catania era stata eseguita a base d'interessi partigiani e di falsità. (*Senso*).

Non dico altro, ma affermo un fatto che nessuno mi può smentire. (*L'onorevole Bonajuto pronunzia alcune parole in mezzo ai rumori della Camera*).

**Aprile.** Le liste precedenti erano state fatte a base di falsità: è proprio così.

**Cavallotti.** Non rilevo la risposta del sotto-segretario di Stato, nè quella dell'onorevole Bonajuto. (*Rumori vivissimi e conversazioni*).

**Imbriani.** Le liste vecchie e le liste nuove!... (*Seguitano i rumori e le conversazioni*).

**Presidente.** Io invito gli onorevoli miei colleghi a ricordarsi del decoro e della dignità